

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

54.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sull'ordine dei lavori:		Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3	Angelini Giordano	4, 5
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Baghino Cesco Giulio	7
Norme per favorire il traffico di cabotaggio (2766);		Bonsignore Vito	5, 6
Chella ed altri: Norme sullo sviluppo del- l'intermodalismo e per il riequilibrio del trasporto interno mediante il cabotaggio (2928)	3	Chella Mariò	4, 7
		Lucchesi Pino	4, 6
		Menziotti Pietro Paolo	5
		Vizzini Carlo, <i>Ministro della marina mercan- tile</i>	3, 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,50.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Propongo l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di discutere subito, in sede legislativa, il provvedimento in materia di cabotaggio e quindi, in sede referente, il disegno di legge n. 4229, di accompagnamento alla legge finanziaria, al fine di consentire al ministro Vizzini di fornire alcune informazioni in merito ad un emendamento al disegno di legge n. 4185, sull'economia dell'Adriatico, in discussione presso la X Commissione attività produttive, che prevede l'utilizzo, ai fini delle disposizioni in esso contenute, di risorse dei fondi globali della finanziaria per il 1989 già stanziati per la copertura di misure in favore del cabotaggio.

Comunico di aver partecipato nella giornata di ieri ad una riunione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella quale ho sostenuto l'opportunità di mantenere la fiscalizzazione prevista per tali risorse in favore del cabotaggio. Naturalmente, ho potuto affermare ciò sul presupposto e con l'impegno che la Commissione trasporti avrebbe approvato entro quest'anno la normativa sul cabotaggio.

Se non vi sono obiezioni, l'inversione dell'ordine del giorno può intendersi accolta nel modo da me proposto.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per favorire il traffico di cabotaggio (2766) e della proposta di legge Chella ed altri: Norme sullo sviluppo dell'intermodalismo e per il riequilibrio del trasporto interno mediante il cabotaggio (2928).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Norme per favorire il traffico di cabotaggio »; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Chella ed altri: « Norme sullo sviluppo dell'intermodalismo e per il riequilibrio del trasporto interno mediante il cabotaggio ».

Ricordo che nella seduta dell'11 gennaio 1989 avevamo esaurito la discussione sulle linee generali ed avevamo istituito un Comitato ristretto.

Comunico che l'onorevole Faraguti sostituisce l'onorevole Grippo quale relatore sui progetti di legge in esame.

CARLO VIZZINI, *Ministro della marina mercantile*. Per chiarire la situazione che caratterizza il provvedimento al nostro esame, credo sia necessario riassumere l'iter del disegno di legge n. 4185, recante misure a sostegno del turismo e della pesca nelle aree dell'Adriatico interessate dai fenomeni di eutrofizzazione. Considerata l'urgenza di tale provvedimento, per altro rilevata da tutte le parti politiche, il ministro del tesoro aveva ricercato, nell'ambito dei fondi globali, alcuni degli stanziamenti per il 1989 che, presumibilmente, il Parlamento non sarebbe riuscito ad utilizzare entro la fine dell'anno. Tra di essi sono compresi i fondi prenotati dalla legge finanziaria 1989 per agevolazioni fiscali al cabotaggio e per il provvedimento

sulle metropolitane leggere. Desidero far osservare, inoltre, che sempre sulle agevolazioni fiscali al cabotaggio il Governo, nel predisporre il disegno di legge finanziaria per il 1990, ha ritenuto di non stanziare, nel 1990, nuove risorse, dal momento che, trattandosi di misure prevalentemente di carattere fiscale, sarebbe obiettivamente difficile applicarle ad esercizio finanziario già iniziato.

Al momento, poiché la Commissione trasporti è intenzionata ad accelerare l'iter della legge sul cabotaggio, ritengo che la Commissione abbia dinanzi a sé due strade per assicurare, nel 1989, la copertura finanziaria di tale iniziativa legislativa: da un lato essa può decidere di pervenire entro il 31 dicembre all'approvazione di questo provvedimento, già assegnato alla sua competenza in sede legislativa; dall'altro essa può integrare il disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria per il 1990, inserendovi una normativa apposita sul cabotaggio, con relativa copertura.

A proposito della copertura di eventuali agevolazioni fiscali al cabotaggio nel 1990, desidero precisare, tuttavia, che il disegno di legge finanziaria per il 1990 non reca, a tal fine, alcuno stanziamento, né personalmente posso assumere impegni, a nome del Governo, perché sia introdotta apposita posta. Naturalmente il Parlamento, nella sua sovranità, può cercare di ovviare a ciò in sede di esame e approvazione della legge finanziaria per il 1990. La questione, comunque, interessa il Governo nella sua collegialità, nonché la linea della maggioranza di governo.

PRESIDENTE. In altri termini, se perdiamo gli stanziamenti fissati per il 1989, non possiamo recuperarli nel 1990.

MARIO CHELLA. Per il 1990, abbiamo una postazione di 10 miliardi nel disegno di legge finanziaria, i quali equivalgono a niente, con riferimento ai problemi del cabotaggio.

GIORDANO ANGELINI. Gli stanziamenti sono sia a favore del cabotaggio, sia concernenti le agevolazioni fiscali ad esso concesse.

CARLO VIZZINI, Ministro della marina mercantile. Mi riferivo alle agevolazioni fiscali.

PINO LUCCHESI. Con riferimento alla situazione che stiamo esaminando, non so se possa riuscire funzionale la proposta avanzata, in modo informale, nell'ultima riunione della Commissione.

Come il presidente ha ricordato, il disegno di legge di accompagnamento alla legge finanziaria per il settore dei trasporti riguarda sostanzialmente due comparti, cioè quelli del trasporto su rotaia e del trasporto aereo. Ora, data l'opportunità di valutare la materia in modo globale, la soluzione migliore sarebbe stata presumibilmente quella di predisporre un ulteriore provvedimento di legge di accompagnamento, concordato tra il ministro dei trasporti e quello della marina mercantile, concernente l'intero settore: però questo non è stato fatto, e quindi è inutile, come suol dirsi, piangere sul latte versato. Anche il settore del cabotaggio (che tutti sappiamo essere molto importante e, per qualche verso, addirittura essenziale al fine del riequilibrio del sistema dei trasporti nel nostro paese) non è compreso nel disegno di legge di accompagnamento.

Abbiamo già iniziato la discussione del provvedimento di legge sul cabotaggio, ritenendo poi opportuno collegarne l'iter a quello del progetto di legge sulla riforma del sistema portuale; come i colleghi ricorderanno, su entrambi gli argomenti sono state svolte approfondite indagini, consultazioni e audizioni, recependo così una serie di indicazioni interessanti.

I ritardi nella discussione del disegno di legge sul cabotaggio sono però connessi non soltanto a quel collegamento funzionale deciso dalla Commissione con l'altro progetto di legge, ma anche a tutta un'altra serie di vicende, non ultimi la crisi di governo, il cambio di titolarità del Ministero della marina mercantile (che ha comportato la necessità di acquisire sul testo in questione l'opinione del nuovo ministro), ed il fatto che il relatore del disegno di legge è stato chiamato a far parte della compagine governativa, per cui si è reso necessario sostituirlo.

Mi chiedo a questo punto se, essendo maturata una diversa situazione, non si possa in qualche modo abbinare il disegno di legge sul cabotaggio (discutendolo in sede referente) a quello di accompagnamento al disegno di legge finanziaria, eventualmente con l'accordo dei due ministri interessati.

PRESIDENTE. Riportando la discussione del disegno di legge sul cabotaggio in sede referente, non potremo più utilizzare gli stanziamenti previsti al riguardo per il 1989.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Quale è stato in proposito il parere della nostra Commissione ?

PRESIDENTE. Per ora ho inviato una lettera in cui esprimo la nostra contrarietà alla spendita di fondi assegnati per la copertura di una legge di competenza di questa Commissione: i 50 miliardi di cui parliamo riguardano le misure in favore del cabotaggio, e non ci possono essere sottratti senza il nostro consenso. La questione che dobbiamo ora affrontare è di carattere pratico: riuscire ad approvare il provvedimento di legge sul cabotaggio entro il 31 dicembre di quest'anno, altrimenti perdiamo i fondi stanziati per il 1989.

GIORDANO ANGELINI. Non uso mai termini eccessivi, signor ministro, ma a me pare incredibile che a proposito del bilancio dello Stato il Parlamento debba essere posto nell'alternativa di dover decidere se assegnare 50 miliardi per il rilancio dell'economia adriatica o per il sostegno del settore del cabotaggio. Tenuto conto del fatto che siamo a metà novembre, a mio avviso, l'unica soluzione possibile dovrebbe essere quella di prevedere nel disegno di legge finanziaria per il 1990 il recupero delle somme che per il cabotaggio erano previste nella legge finanziaria 1989. Un simile recupero ci consentirebbe di emanare un provvedimento con cadenza triennale, e poiché a giorni la Camera si troverà a discutere sui disegni di legge di

bilancio licenziati dal Senato, sarebbe estremamente corretto se il Governo e la maggioranza manifestassero la loro volontà di prevedere un recupero della cifra stanziata per l'anno in corso a copertura del disegno di legge sul cabotaggio, salvaguardando contestualmente la possibilità di un finanziamento per il disegno di legge n. 4185 sull'economia dell'Adriatico. Dunque, prendo atto delle dichiarazioni del Governo, ma su questa questione chiedo un pronunciamento responsabile della maggioranza.

VITO BONSIGNORE. Pur non avendo assistito all'intera discussione, devo dire che come parlamentare che si occupa del settore dei trasporti sono vivamente preoccupato di ciò che sta accadendo. Non è possibile, infatti, continuare a subire « scippi » di finanziamenti che, per quanto previsti e programmati, vengono trasferiti ad altri settori.

Dichiaro di concordare con le osservazioni del collega Angelini, in particolare sul fatto che ci si debba attivare per recuperare i finanziamenti del 1989 riferiti alle metropolitane leggere e al cabotaggio. Dobbiamo percorrere tutte le strade possibili per recuperare al settore dei trasporti i finanziamenti già esigui destinati al cabotaggio, alle ferrovie e al sistema di trasporto su rotaia. Ritengo che sia comune a tutte le forze politiche l'intento di voler percorrere questa strada, ma credo anche che la soluzione migliore non sia rappresentata dalla proposta di apportare modifiche alla legge finanziaria. A mio avviso, la strada più facilmente percorribile potrebbe essere quella di predisporre un provvedimento da approvare in Commissione. Se si addivenisse a quest'ipotesi, lavorando di comune accordo, credo che potremmo ottenere non solo i 50 miliardi per il cabotaggio, ma anche i finanziamenti per le metropolitane leggere.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Signor presidente, nei giornali di ieri ho letto che presso la Presidente del Consiglio si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato sia il ministro della marina mer-

cantile, sia il presidente della nostra Commissione. Dal comunicato di quella riunione si apprende che la maggioranza si è dichiarata favorevole al provvedimento sull'Adriatico, e conseguentemente si sta attivando per una sua rapida approvazione, sia della parte relativa ai contenuti normativi, sia di quella relativa agli aspetti finanziari. Dunque, la maggioranza — anche con la sua presenza, signor presidente — sembra aver deciso, nonostante le osservazioni del relatore a proposito del fatto che al settore dei trasporti vengono sottratti i 50 miliardi per il cabotaggio ed i 95 miliardi per le metropolitane leggere. Poiché il ministro ha affermato che non può impegnarsi a far sì che essi siano inseriti nella finanziaria 1990 (il suo ragionamento può essere comprensibile, anche se non condivisibile), vorremmo capire come in realtà stanno le cose, poiché se è già stato deciso di sottrarli al settore dei trasporti, credo sia inutile continuare ad arrovellarci su come recuperarli.

VITO BONSIGNORE. Questa è un'ipotesi che non posso condividere !

PRESIDENTE. Ho partecipato ieri alla riunione a cui lei si è riferito, onorevole Menziotti, ma ho dovuto andarmene prima che terminasse, dal momento che ero impegnato a presiedere, alle ore 16, la riunione del comitato misto per l'indagine sulla sicurezza del volo. Nel congedarmi da palazzo Chigi, tuttavia, ho lasciato presente il collega Matulli, relatore sul disegno di legge di accompagnamento alla legge finanziaria per il 1990 per i trasporti. Posso dirle, stando a quanto ho sentito fino a quando sono stato presente, che la proposta fatta in prima battuta dal ministro Carraro e dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, onorevole Cristofori, è stata che, nell'eventualità che fossero stati impiegati quei finanziamenti, per noi sarebbe stato possibile recuperarli il prossimo anno. Da parte mia, mentre ho fatto osservare che ciò sarebbe stato possibile per le metropolitane, in quanto non avremmo potuto emanare un provvedimento entro la fine di

dicembre, mi sono invece dichiarato contrario per la parte relativa al cabotaggio, poiché avevamo fissato questa mattina una riunione proprio per prendere una decisione in merito. In ogni caso, non era emerso un orientamento in contrasto con la Commissione trasporti, quello cioè di poter finanziare, già dal 1989, la legge sul cabotaggio.

PINO LUCCHESI. Signore presidente, sono stati posti problemi di grande rilevanza e si è fatto riferimento ad una situazione a proposito della quale i gruppi parlamentari — per lo meno quelli rappresentati dai gruppi presenti in Commissione — non sono stati ancora messi al corrente, o comunque non hanno potuto averne contezza se non per la parte riportata sulla stampa.

Ciò premesso, desidero sottolineare due punti.

In primo luogo, non vi è, per il gruppo democratico cristiano, alcuna contrarietà di principio ad un intervento sollecito — da parte del Governo e del Parlamento — a sostegno dell'economia dell'Adriatico, i cui problemi sono drammatici ed urgenti. In secondo luogo, ci sembra abbastanza strano che, nel discutere di progetti di legge rientranti nell'ambito della competenza della Commissione attività produttive, e quando si renda necessario reperire finanziamenti alternativi, si ricorra a stanziamenti concernenti settori — come quelli del cabotaggio e delle metropolitane leggere — per i quali anche gli stanziamenti già previsti sono (come più volte qui è stato detto) assolutamente modesti, e rappresentano solo una prima risposta ad esigenze realmente esistenti.

Il ministro Vizzini ha sottolineato un'eventualità che ci pone problemi di carattere politico, cioè quella di « rimediare » a quanto sta avvenendo con interventi da operare in sede di discussione, presso questa Camera, del disegno di legge finanziaria. Tuttavia, a questo proposito potremo scontrarci con la volontà o meno della maggioranza di introdurre modifiche al testo di questo disegno di legge licenziato dal Senato: problema di non poco rilievo.

A fronte di tale situazione, siamo costretti a chiedere un rinvio del dibattito a domani mattina, avendo necessità di consultarci, sull'argomento, tra di noi e con il nostro capogruppo.

PRESIDENTE. Come ho già detto, abbiamo saputo per caso dell'emendamento in discussione presso la X Commissione, relativo all'utilizzo di fondi già stanziati per la copertura delle misure in favore del cabotaggio, il cui provvedimento è di competenza della nostra Commissione. In proposito, ha scritto una lettera abbastanza chiara e dura per bloccare l'approvazione di quell'emendamento. Parimenti all'improvviso ho avuto notizia della riunione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dove mi sono recato insieme a colleghi in grado di seguire l'intero dibattito, sapendo di dovermi ad un certo punto assentare.

Spero che il ministro Vizzini possa ritornare domattina, in quanto mi sembra giusta la richiesta, avanzata dal gruppo democristiano, di una pausa di riflessione; dobbiamo infatti compiere una scelta precisa: o varare un provvedimento di legge sul cabotaggio entro la fine di quest'anno, per non perdere i fondi già stanziati, o

impegnarci in una battaglia che non può avere alcun esito positivo.

CESCO GIULIO BAGHINO. Ma una pausa di riflessione, a quali risultati può portare?

MARIO CHELLA. Speriamo di riuscire ad inserire lo stanziamento già previsto per il 1989 nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 1990.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 15 dicembre 1989

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO